

DELIBERAZIONI
ADOTTATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

11 marzo 2008, n. 84.

Requisiti in materia di autorizzazione e di accreditamento per le Strutture residenziali, semiresidenziali ed aggregative destinate a minori, disabili ed anziani — MODIFICHE ed INTEGRAZIONI alla deliberazione del Consiglio regionale n. 251 del 12 novembre 2004, ad oggetto: «"Piano socio-assistenziale regionale - TRIENNIO 2004/2006" – Legge dell'8 novembre 2000, n. 328 e Legge regionale del 7 gennaio 2000, n. 1».

(omissis)

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 22 dell'11 gennaio 2008, ad oggetto: «*Deliberazione del Consiglio regionale 12 novembre 2004, n. 251: "Piano sociale regionale triennale 2004/2006" – Requisiti in materia di autorizzazione ed accreditamento per le Strutture residenziali, semiresidenziali ed aggregative destinate a minori, disabili ed anziani – Modifiche ed integrazioni*», con i relativi allegati;

PRESO ATTO che la Quarta Commissione Permanente, nella seduta del 28 gennaio 2008, ha espresso parere – n. 43 – favorevole all'approvazione del *"Piano sociale re-*

gionale triennale 2004/2006 – Modifiche ed integrazioni" nei termini della deliberazione di Giunta regionale n. 22 dell'11 gennaio 2008, che del citato parere è parte integrante e sostanziale;

UDITA la relazione svolta dal Consigliere:

► ROMAGNUOLO;

UDITI gli interventi svolti anche in sede di dichiarazione di voto;

UDITA la replica dell'Assessore alle *"politiche sociali"* – FUSCO;

**(alle ore 13,00 ha assunto la presidenza
il Vicepresidente D'ALETE)**

all'unanimità dei voti espressi per alzata di mano dai Consiglieri presenti in aula,

DELIBERA:

➤ di approvare gli allegati *"requisiti in materia di autorizzazione e di accreditamento per le Strutture residenziali, semiresidenziali ed aggregative destinate a minori, disabili ed anziani"* proposti dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 22 dell'11 gennaio 2008, a modifica ed integrazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 251 del 12 novembre 2004, ad oggetto: *"Piano socio-assistenziale regionale - TRIENNIO 2004/2006" – Legge dell'8 novembre 2000, n. 328 e Legge regionale del 7 gennaio 2000, n. 1*».

**“Piano socio-assistenziale regionale Triennio 2004/2006”
Legge dell’8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale del 7 gennaio
2000, n. 1**

**Requisiti per l’autorizzazione e l’accreditamento delle strutture
residenziali e semiresidenziali - Modifiche e integrazioni.**

8.3 – Politiche per la tutela dei minori

Centro Diurno

Standard del Personale

Per la gestione del Centro Diurno il gruppo di operatori professionali deve essere costituito da:

- 1 sociologo o un assistente sociale;
- 2 educatori di cui uno anche responsabile della struttura;
- 1 animatore oppure un operatore in grado di assicurare il sostegno scolastico.

A queste figure deve aggiungersi un operatore ausiliario per il governo della struttura e la preparazione dei pasti.

La struttura può avvalersi della collaborazione volontaria di altre figure professionali, così come chiedere l’intervento degli operatori dei servizi sociali del Distretto Sociale.

Il personale operante nella struttura deve essere munito di libretto sanitario e di polizza assicurativa, ramo responsabilità civile, per danni che può causare e subire nell’esercizio delle sue funzioni.

Articolazione degli Ambienti

La struttura, che deve corrispondere agli standard di civile abitazione, deve essere costituita da:

- locale adibito a cucina e a dispensa, non inferiore a 15 mq;
- n° 2 servizi igienici, di cui uno ad uso del personale e uno per i minori, dotati di doccia o vasca, W.C. bidet, lavandino e di arredamento necessario per la funzionalità dello spazio;
- zona soggiorno per le attività di gruppo, per come in precedenza descritte, non inferiore a 24 mq o, in alternativa, due stanze tra loro attigue non inferiori, complessivamente, a 28 mq;

- locale adibito a sala da pranzo non inferiore a 18 mq;
- locale adibito a studio non inferiore a 15 mq;
- n. 1 locale adibito a sala televisiva o mediateca, non inferiore a 12mq.
- Tutti i locali devono essere dotati di finestre o balconi, nonché di impianti di riscaldamento funzionante, ed essere collocati sullo stesso piano.
- Ogni locale, dovrà essere sufficientemente arredato e disporre di tutti quegli ausili (giochi, libri e così via), al fine di consentire il massimo agio ai minori e agli operatori.

Retta

La retta giornaliera, per ogni minore assistito, è fissata in misura minima di € 15 e massima di € 30.

Casa Famiglia

Standard del Personale

Il personale della struttura deve potere soddisfare l'esigenze dei minori in un'ottica di sostegno al suo sviluppo psico-fisico. Pertanto il gruppo minimo di operatori deve essere così costituito:

- 1 famiglia o due figure adulte di ambo i sessi più una figura educativa;
- 1 psicologo, o 1 sociologo o 1 laureato in servizio sociale, che ricopra anche la funzione di responsabile della struttura;
- 2 educatori o, in alternativa, 1 educatore e 1 assistente sociale.

A queste figure, deve aggiungersi in assenza del nucleo familiare, un operatore ausiliario per il governo della struttura e la preparazione dei pasti.

Il personale della struttura può essere affiancato da altre figure di supporto provenienti dal volontariato.

Agli operatori del servizio sociale dell' Ambito spetta il compito di garantire il sostegno necessario alla famiglia del minore, attraverso un programma di intervento concordato e programmato con gli operatori della Casa famiglia.

Articolazione degli Ambienti

La struttura, che deve corrispondere agli standard di civile abitazione e necessariamente nel perimetro del centro abitato; deve essere costituita da:

locale adibito a cucina e a dispensa, non inferiore a 12 mq;

- n° 2 servizi igienici, di cui uno ad uso del personale e dotato, possibilmente di antibagno, e uno per i minori, ambienti dotati di doccia o vasca, W.C. bidet, lavandino e di arredamento necessario per la funzionalità dello spazio;
- zona soggiorno, per le attività di gruppo, non inferiore a 18 mq o, in alternativa, due stanze tra loro attigue non inferiori, complessivamente, a 24 mq;
- locale adibito a sala da pranzo non inferiore a 18 mq;
- locale adibito a studio non inferiore a 15 mq;
- n° 1 stanza da letto per l'operatore, non inferiore a 9 mq.

Le camere da letto per i minori ospitati devono essere di non oltre 3 posti letto (esclusi i letti a castello), con una superficie minima di:

- mq 9 per un posto letto;
- mq 16 per due posti letto;
- mq 24 per tre posti letto.

Tutti i locali devono essere dotati di finestre o balconi, nonché di impianti di riscaldamento funzionante, ed essere collocati sullo stesso piano.

Ogni locale, altresì, dovrà essere sufficientemente arredato e disporre di tutti quegli ausili (giochi, libri e così via), al fine di consentire il massimo agio ai minori e agli operatori.

Retta

La retta giornaliera, per ogni minore assistito, è fissata in € 55,00.

Comunità alloggio

Ricettività

Nella Comunità Alloggio possono trovare ospitalità continuata, nell'arco delle 24 ore, un numero di minori di ambo i sessi da 7 a 20, (giusta disposizione del Decreto 21 maggio 2001 n. 308) con problematiche omogenee e che necessitano, su indicazione delle autorità giudiziarie, di un ambiente diverso da quello familiare e in grado di stimolare i processi di responsabilizzazione e di autonomia.

Standard del Personale

Il personale della struttura deve potere soddisfare l'esigenze degli adolescenti, in una prospettiva di crescita della loro personalità, attraverso l'acquisizione di regole necessarie ad assicurare i processi di inclusione sociale.

Il gruppo degli operatori è così costituito:

- 1 psicologo o 1 sociologo che ricopra anche la funzione di responsabile della struttura;

- 2 educatori;
- 1 assistente sociale.

A queste figure deve aggiungersi un operatore ausiliario per il governo della struttura e la preparazione dei pasti.

Il personale della struttura può essere affiancato da altre figure di supporto, provenienti dal volontariato.

Articolazione degli Ambienti

La struttura, che deve corrispondere agli standard di civile abitazione e necessariamente nel perimetro del centro abitato, deve essere costituita da:

- locale adibito a cucina e a dispensa, non inferiore a 15 mq;
- n. 2 servizi igienici, di cui uno ad uso del personale e dotato, possibilmente di antibagno, ed uno per gli adolescenti, ambienti dotati di doccia o vasca, W.C.
- bidet, lavandino e di arredamento necessario per la funzionalità dello spazio;
- zona soggiorno, per le attività di gruppo, non inferiore a 24 mq o, in alternativa, due stanze tra loro attigue non inferiori, complessivamente, a 28 mq;
- locale adibito a sala da pranzo non inferiore a 18 mq;
- locale adibito a studio non inferiore a 15 mq;
- n. 1 stanza da letto per l'operatore, non inferiore a 9 mq.
- Le camere da letto per i minori ospitati devono essere di non oltre 3 posti letto (esclusi i letti a castello), con una superficie minima di:
 - mq 9 per un posto letto;
 - mq 16 per due posti letto;
 - mq 24 per tre posti letto.

Tutti i locali devono essere dotati di finestre o balconi, nonché di impianti di riscaldamento funzionante, ed essere collocati sullo stesso piano.

Ogni locale, altresì, dovrà essere sufficientemente arredato al fine di consentire il massimo agio agli adolescenti e agli operatori.

Retta

La retta giornaliera, per ogni minore assistito, è fissata in € 55,00.

8.5 – Politiche per i disabili

Comunità alloggio

Articolazione degli ambienti

Tutti gli ambienti, compresi i corridoi ed eventuali piattaforme non devono prevedere alcun dislivello e devono rispettare le norme contenute nel DPR 384/78.

Gli standard minimi cui devono corrispondere gli ambienti sono:

- camera da letto pari a 9 mq per 1 posto letto, che diventano 16 mq in caso di due letti, arredate con letti non a castello, comodini e armadi, uno per ospite;

Deve essere garantita la presenza di almeno:

- 1 bagno ogni 4 ospiti contiguo o facilmente accessibile dalla camera da letto di dimensioni tali da permettere l'ingresso e la rotazione delle carrozzine, fornito di doccia senza alcun dislivello tra la pedana e il pavimento. Lungo i muri devono essere installati gli opportuni corrimano e la stanza fornita di campanello d'allarme.

- 1 bagno assistito ogni 20 unità, dotato di tutti i confort, degli ausili necessari a favorire l'autosufficienza come i sostegni e i maniglioni;

- collegati ai luoghi comuni, devono essere garantiti almeno due servizi igienici;

- sala da pranzo, preferibilmente comunicante col soggiorno; deve prevedere una superficie ad utente non inferiore a 3.00 mq;

- soggiorno deve avere una superficie minima non inferiore a mq 18 mq;

- cucina di mq 12 fornita di tutte le suppellettili necessari. Il lavello deve essere a mensola con lo spazio sottostante libero per consentire all'utente con carrozzina di accostarsi il più possibile;

- ripostiglio di mq 6;

- locale per guardaroba-lavanderia e stireria non inferiore a 6 mq.

Tutti gli arredi di cui deve essere dotata la struttura, devono possedere le caratteristiche per consentire la massima sicurezza agli ospiti disabili.

Disposizioni transitorie

Nel caso di strutture preesistenti e di ristrutturazioni sono accettabili misure in eccesso o in difetto entro il 20% degli standard di riferimento (DPCM 08.08.1989 e DPR 14.01.1997) rispetto a quello precedentemente indicate.

Standard del personale

La dotazione del personale deve essere corrispondente al tipo di utenza. In linea di massima lo standard minimo deve prevedere:

- la figura del responsabile della struttura, di norma 1 sociologo, che può coincidere anche con un operatore, in possesso di qualifica superiore. Egli avrà il compito di organizzare la struttura, verificare la qualità della gestione delle attività, tenere il registro delle presenze, tenere le cartelle personali degli utenti;

- 1 operatore di base ogni 6 utenti che assicuri prestazioni giornaliere con orario non inferiore alle 6 ore;
- 1 educatore/animatore.

Centro Socio Educativo

Il centro socio educativo è una struttura non residenziale, che ha la funzione di accogliere disabili che hanno scarsa autonomia.

Due sono gli obiettivi primari:

- contribuire alla crescita evolutiva del disabile, pur sapendo di potere fare leva soltanto su residue capacità dell'assistito;
- fornire il necessario appoggio alla famiglia, contribuendo ai processi educativi e socializzanti.

Questi obiettivi possono essere raggiunti attraverso specifiche attività programmate e gestite all'interno del centro, tra le quali:

- attività educative miranti a facilitare la comunicazione del disabile, in funzione di una migliore organizzazione del suo spazio temporale, attraverso le fasi della pulizia personale, del consumo dei pasti, del vestirsi ecc;
- attività psico-motoria attraverso cui il portatore di handicap partecipa alla presa di coscienza del suo corpo, gestendo, secondo le sue possibilità, manipolando e partecipando ad iniziative pittoriche, di drammatizzazione, d'ippoterapia, di musicoterapia ed altro;
- attività di socializzazione con interventi sia all'interno che all'esterno del centro (visite guidate, passeggiate, incontri con altri ragazzi di pari età, ecc);
- terapia occupazionale attraverso la manipolazione di materiale, il loro assemblaggio, o l'acquisizione dei metodi per facilitare alcuni gesti quotidiani come tenere correttamente tra le dita la penna, la forchetta, fare un nodo ecc;
- attività sanitarie quali quelle riabilitative e terapeutiche, ma anche infermieristiche.
- La realizzazione delle attività qui sommariamente descritte richiedono la partecipazione attiva dei membri del nucleo familiare, come approccio partecipativo e conoscitivo ai bisogni del disabile.

Destinatari

Il centro socio educativo si rivolge, soprattutto, a quella fascia di portatori di handicap che hanno scarsa autonomia nelle funzioni elementari.

Per tale ragione l'utenza non è catalogabile per fascia d'età.

Caratteristiche

Il Centro socio educativo deve essere ubicato nell'area urbana, facilmente raggiungibile con mezzi propri, pubblici o gestiti sotto altra forma.

Deve potere accogliere da 10 a 20 unità e garantire un'apertura giornaliera, anche con orario flessibile, non inferiore alle 7 ore.

Del numero complessivo di ore mensile, è opportuno riservarne almeno 4 per gli incontri dell'operatore con i familiari dell'assistito.

Articolazione degli ambienti

Tutti gli ambienti, compresi i corridoi ed eventuali piattaforme non devono prevedere alcun dislivello e devono rispettare le norme contenute nel DPR 384/78.

Anche le scale devono essere a norma di legge.

Gli standard minimi devono prevedere, oltre alla sala da pranzo (se è prevista la mensa):

- un locale per attività collettive;
- locali per attività di socializzazione;
- laboratorio per attività manipolative e cognitive;
- stanza per lo svolgimento di attività individualizzate.

Il CSE deve essere dotato, inoltre, di:

- 1 bagno ogni 5 utenti con i servizi di dimensioni appropriate, per consentire tutti i movimenti possibili anche ad ospiti in carrozzina. Il bagno, inoltre, deve essere fornito di doccia senza alcun dislivello tra la pedana e il pavimento.
- 1 bagno, con relativo antibagno per il personale, per una superficie complessiva di 10 mq;
- 1 spogliatoio con superficie non inferiore a 8 mq.

Tutti i locali devono essere dotati di mobilio e attrezzature ed ausili idonei a garantire attività socio-riabilitative assistenziali e, dunque:

- attività indirizzate al sviluppare l'autonomia personale del disabile;
- attività terapeutiche-riabilitative per consentire un migliore rapporto del disabile con il proprio corpo e capacità di gestione dei movimenti;
- attività di socializzazione;
- attività di terapia occupazionale.

Modalità di ammissione

Il disabile viene ammesso alla frequenza del centro a seguito di propria domanda, presentata al Comune di residenza o al Distretto Sociale. Nel caso in cui trattasi di minore, la domanda viene presentato dall'esercente la patria potestà.

Standard del personale

Il personale deve operare stabilmente nel centro socio educativo.

Lo standard minimo del personale è rappresentato dal rapporto di 1 operatore ogni 3 disabili.

Esso deve prevedere le seguenti figure:

- un responsabile coordinatore con qualifica superiore (sociologo, psicologo o un laureato in servizio sociale);
- un assistente alla persona e/o un addetto al sostegno;
- un terapeuta della riabilitazione o terapeuta occupazionale.

Il centro si può avvalere anche della presenza di altre figure, come i maestri d'arte, ippoterapisti, musicologo, ecc..

Retta

La retta giornaliera, per ogni assistito, è fissata nella misura minima di € 28 e massima di € 38.

Residenze protette per disabili gravi senza adeguato sostegno familiare (dopo di noi).**Standard del personale**

La struttura deve prevedere nel suo organico:

- un coordinatore, referente per i progetti educativi e per l'organizzazione delle attività, con laurea in sociologia, in discipline sociali o umanistiche, o con diploma di educatore professionale ed almeno tre anni di esperienza specifica nel settore o laurea, non specifica e cinque anni di esperienza documentata nel settore;
- personale educativo in rapporto alla tipologia dell'utenza e all'organizzazione delle attività socio-educative, in possesso del titolo di educatore professionale conseguito dopo un corso di studi di durata almeno triennale, ovvero diploma di scuola media superiore ed almeno tre anni di esperienza nel settore;
- operatori addetti all'assistenza per assicurare le funzioni di base in possesso del diploma della scuola dell'obbligo e titolo specifico conseguito attraverso corsi di formazione riconosciuti;
- un terapeuta della riabilitazione, anche in rapporto part - time o in convenzione;
- personale dei servizi generali (cucina, pulizie, ecc.) se tali servizi non sono affidati all'esterno

8.7 – Politiche in favore degli Anziani

Comunità Alloggio per Anziani

Caratteristiche Strutturali.

La superficie minima di ogni Comunità Alloggio deve essere di mq. 150: le camere da letto devono poter ospitare fino ad una massimo di tre persone ed avere le seguenti superfici:

- mq. 9,00 per un posto letto;
- mq. 16,00 per due posti letto;
- mq. 24,00 per tre posti letto.

Deve essere garantita la presenza di almeno:

- 1 bagno ogni 4 ospiti contiguo o facilmente accessibile dalla camera da letto di dimensioni tali da permettere l'ingresso e la rotazione delle carrozzine fornito di doccia senza alcun dislivello tra la pedana e il pavimento. Lungo i muri devono essere installati gli opportuni corrimano e la stanza fornita di campanello d'allarme.
- 1 bagno assistito ogni 20 unità, dotato di tutti i confort, degli ausili necessari a favorire l'autosufficienza come i sostegni e i maniglioni;
- collegati ai luoghi comuni, devono essere garantiti almeno due servizi igienici.

Per ogni posto letto deve essere installato il campanello di chiamata.

La Struttura, se si sviluppa su più livelli, deve essere dotata di ascensore con caratteristiche tecniche e dimensionali tali da trasportare le carrozzine.

Nella Comunità Alloggio vanno previsti degli ambienti dove vengono erogati servizi comuni e precisamente:

Sala da Pranzo

Il locale destinato a sala da pranzo deve avere un aspetto molto invitante, tenendo cura in alcuni accorgimenti come quelli di evitare pareti smaltate, tavolini in formica, luce fredda e poco illuminante.

Per il dimensionamento del locale deve essere valutato il rapporto pari a 1,50 mq. per ospite e comunque la superficie totale della sala da pranzo non dovrà essere inferiore a mq. 20,00.

Soggiorno

Il locale destinato a soggiorno vedrà la realizzazione di attività socio educative e socio ricreative. E' l'ambiente idoneo per attività di integrazione sociale con la comunità locale attraverso attività di animazione, videoteca, lettura ecc.. Per il dimensionamento del soggiorno deve essere valutato il rapporto pari a mq. 1,50 per ospite e comunque non inferiore a mq. 20,00.

Cucina

Nel caso in cui la struttura stessa provvede alla preparazione dei pasti al proprio interno il locale destinato a cucina centralizzata deve avere una superficie spaziosa per garantire la preparazione delle vivande, la cottura dei cibi ed il lavaggio delle pentole.

La cucina deve essere collegata facilmente con l'esterno attraverso un percorso breve, tale da permettere al personale addetto, tutte quelle operazioni di carico e scarico, senza sforzi eccessivi. Il locale destinato a ripostiglio deve essere annesso al locale cucina.

Nella cucina i fornelli ed i piani di lavoro devono essere posti alla medesima altezza e presentare una superficie per far scorrere i recipienti bollenti, anziché alzarli.

Ove la preparazione dei pasti sia affidata a ditte esterne la struttura deve essere provvista solo di un locale munito di attrezzatura minima per riscaldare i pasti e le bevande.

Lavanderia

Il locale destinato a lavanderia e stireria, deve avere una superficie minima di mq. 14,00, con annesso il locale per il deposito della biancheria sporca

Impianti Tecnologici

Gli impianti tecnologici a servizio della Comunità Alloggio per Anziani devono essere realizzati a regola d'arte e devono rispettare la normativa vigente in materia impiantistica ed essere dotati di certificazione alle Norme UNI e ISO.

Pavimentazione

I pavimenti devono essere antisdrucchiolevoli, in particolar modo nei bagni e nella cucina.

Disposizioni transitorie

Nel caso di strutture preesistenti e di ristrutturazioni sono accettabili misure in eccesso o in difetto entro il 20% degli standard di riferimento (DPCM 08.08.1989 e DPR 14.01.1997) rispetto a quello precedentemente indicate.

Modalità Gestionale

In riferimento all'art. 1, comma 5, della Legge n. 328/2000, la gestione delle Comunità Alloggio per Anziani può essere affidata a soggetti privati o del privato sociale, con un'esperienza almeno triennale nel campo della gestione delle Strutture Residenziali per Anziani e Disabili.

La direzione della Comunità Alloggio deve essere affidata ad un Assistente Sociale che coordina le attività o a figura in possesso di titolo equipollente.

La dotazione organica deve prevedere:

- un assistente geriatrico ogni 10 ospiti, che deve garantire il servizio sociale nell'arco delle 24 ore;
- un assistente di base ogni 10 ospiti, che deve garantire il servizio di base tra le ore 7,00 e le ore 20,00.

L'Assistenza Sanitaria ed Infermieristica è garantita dal medico di medicina generale e dai servizi distrettuali;

Dovranno essere erogate le seguenti prestazioni:

- somministrazione pasti;
- assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- attività aggregativa e ricreativo culturali;
- eventuali prestazioni sanitarie in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata, assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio.

Retta

La retta giornaliera presso la Comunità Alloggio è determinata da una quota a carico del Fondo Sociale Regionale e una quota di compartecipazione a carico dell'anziano.

La quota a carico del Fondo Sociale Regionale è determinata in Euro 10 al giorno per ogni anziano ospite

- La quota di compartecipazione a carico dell'anziano è fissata nella misura minima di € 21 e massima di €35

Casa di riposo

Caratteristiche Strutturali

Le camere da letto possono essere singole, doppie o triple. Nel caso in cui si tratta di camera singola la superficie minima è di mq 9.00, per le camere doppie la superficie minima è di mq 16.00 e per quelle triple di mq 24.00.

Deve essere garantita la presenza di almeno:

- 1 bagno ogni 4 ospiti contiguo o facilmente accessibile dalla camera da letto di dimensioni tali da permettere l'ingresso e la rotazione delle carrozzine, fornito di doccia senza alcun dislivello tra la pedana e il pavimento. Lungo i muri devono essere installati gli opportuni corrimano e la stanza fornita di campanello d'allarme;
- 1 bagno assistito ogni 20 unità, dotato di tutti i confort, degli ausili necessari a favorire l'autosufficienza come i sostegni e i maniglioni;
- collegati ai luoghi comuni, devono essere garantiti almeno due servizi igienici.

Per ogni posto letto deve essere installato il campanello di chiamata.

La Struttura, se si sviluppa su più livelli, deve essere dotata di ascensore con caratteristiche tecniche e dimensionali tali da trasportare le sedie a rotelle.

I locali della Casa di Riposo devono essere adeguati alle modalità organizzative adottate per il servizio lavanderia, guardaroba e ristorazione. Inoltre, deve essere installata una linea telefonica per gli ospiti.

Nella Casa di Riposo vanno previsti i seguenti ambienti:

- l'area soggiorno, al fine di consentire i rapporti interpersonali tra gli ospiti. La superficie minima disponibile non deve essere inferiore a mq. 18,00;
- l'ambiente per le attività ricreative deve avere una superficie minima disponibile non inferiore a mq. 20,00;
- la sala da pranzo deve avere una superficie minima per ospite non inferiore a mq. 1,50;
- Vanno ancora previsti i seguenti ambienti:
 - il locale adibito a spogliatoio per il personale;
 - il bagno per il personale, dotato di tutti i servizi;
 - il locale biancheria con annesso il deposito della biancheria sporca;
 - il locale cucina, con annesso il ripostiglio;
 - l'ambulatorio, con annesso bagno;
 - ingresso ove allocare la Reception.

Ogni ambiente deve essere dotato della chiamata d'allarme.

Disposizioni transitorie

Nel caso di strutture preesistenti e di ristrutturazioni sono accettabili misure in eccesso o in difetto entro il 20% degli standard di riferimento (DPCM 08.08.1989 e DPR 14.01.1997) rispetto a quello precedentemente indicate.

Modalità Gestionale

In riferimento all'articolo 1, comma 5, della legge n. 328/2000, la gestione delle Case di Riposo può essere affidata a soggetti privati o del privato sociale, con esperienza, almeno triennale, nel campo della gestione delle strutture residenziali per anziani e disabili.

Il coordinamento delle attività socio sanitarie espletate presso la Casa di Riposo Protetta deve essere affidata ad un assistente sociale o a figura in possesso di titolo equipollente.

Il personale impegnato nelle attività socio assistenziali ed organizzative della Casa di Riposo è il seguente:

- un medico geriatra con rapporto di collaborazione professionale. Nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi è attivo il servizio di guardia medica;
- un responsabile amministrativo supportato da altro personale amministrativo in base alla capacità ricettiva della struttura residenziale;
- un terapeuta della riabilitazione ogni 30 ospiti parzialmente non autosufficienti, che necessitano di terapie di riabilitazione;
- un infermiere ogni 30 ospiti. Dovrà essere prevista, per questa figura, la reperibilità notturna;
- un addetto alla cucina;
- un assistente di base o un assistente geriatrico ogni 20 ospiti;

Le caratteristiche strutturali, organizzative e tecnologiche devono permettere l'erogabilità delle seguenti prestazioni:

- somministrazione pasti;
- assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- attività aggregative e ricreative culturali;
- prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata;
- prestazioni terapeutiche, riabilitative ed educative.

Retta

La retta giornaliera presso la Casa di Riposo è fissata nella misura minima di € 21 e massima di € 35.

STRUTTURE PROTETTE

Le strutture protette sono caratterizzate da media intensità assistenziale, media e alta complessità organizzativa, destinate ad accogliere utenza parzialmente autosufficiente o non autosufficiente.

Residenza Protetta

La Residenza Protetta è una struttura socio sanitaria residenziale extraospedaliera, pubblica o privata, finalizzata a fornire ospitalità ad anziani parzialmente autosufficienti e in stato di dipendenza da altre persone, non bisognosi di cure sanitarie continuative e non altrimenti assistibili al proprio domicilio.

La funzione prevalente di detta struttura è di sviluppare nel paziente il massimo grado di autonomia possibile in ambiente controllato e protetto.

Qualora l'ospite perda in parte o in totale la propria autosufficienza è garantita la continuità assistenziale.

La durata del ricovero può avere carattere permanente o temporaneo.

La Residenza Protetta può ospitare fino ad un massimo di 80 posti letto organizzati in nuclei fino a 20 ospiti.

La Residenza Protetta deve essere ubicata in zona urbanizzata, integrata con il preesistente contesto o ben collegata mediante mezzi pubblici a centri urbani dotati di spazi da adibire ad attività motorie e ricreative.

Può essere collocata in un unico immobile o in immobili distribuiti, purché aggregati o aggregabili.

Caratteristiche Strutturali

Le camere da letto possono essere singole, doppie o triple. Nel caso di camera singola la superficie minima è di mq. 9.00.

Le camere da letto devono essere dotate di arredi e attrezzature idonee alla tipologia degli ospiti ed in particolare devono essere garantiti a tutti gli ospiti che ne presentano la necessità:

- letti articolati regolabili in altezza;
- materassi e cuscini antidecubito.

I servizi igienici costituiti da bagni, devono essere attrezzati nel seguente modo:

- 1 bagno ogni 4 ospiti contiguo o facilmente accessibile dalla camera da letto di dimensioni tali da permettere l'ingresso e la rotazione delle carrozzine, fornito di doccia senza alcun dislivello tra la pedana e il pavimento. Lungo i muri devono essere installati gli opportuni corrimano e la stanza fornita di campanello d'allarme;
- 1 bagno assistito ogni 20 unità, dotato di tutti i comfort e degli ausili necessari.
- collegati ai luoghi comuni, devono essere garantiti almeno due servizi igienici.

Per ogni posto letto deve essere installato il campanello di chiamata.

La Struttura, se si sviluppa su più livelli, deve essere dotata di ascensore con caratteristiche tecniche e dimensionali tali da trasportare le sedie a rotelle.

I locali della Residenza Protetta devono essere adeguati alle modalità organizzative adottate per il servizio di ristorazione, guardaroba, lavanderia, stireria ed appositi locali per dispense, magazzini, ambulatorio medico e locali per servizi tecnici e, inoltre, una stanza singola di isolamento per i casi particolari.

Nella Residenza Protetta sono previsti i seguenti ambienti:

- palestra dotata di attrezzature idonee alla riabilitazione, di ausili per facilitare l'accesso alle attività riabilitative e di servizi igienico sanitari;
- l'area soggiorno, al fine di consentire i rapporti interpersonali tra gli ospiti. La superficie minima disponibile non deve essere inferiore a mq. 20,00;
- l'ambiente per le attività ricreative devono avere una superficie minima disponibile non inferiore a mq. 20,00;
- la sala da pranzo deve avere una superficie minima per ospite non inferiore a mq. 1,50;
- la camera mortuaria;

Vanno ancora previsti i seguenti ambienti:

- il locale adibito a spogliatoio per il personale;
- il bagno per il personale, dotato di tutti i servizi;
- il locale biancheria con annesso il deposito della biancheria sporca;
- il locale cucina, con annesso il ripostiglio;
- l'ambulatorio, con annesso bagno, con una superficie non inferiore a mq.20,00;
- ingresso ove allocare la Reception.

Ogni ambiente deve essere dotato della chiamata d'allarme.

Cucina

Il locale destinato a cucina centralizzata deve avere una superficie minima di mq. 30,00; deve essere spaziosa per garantire la preparazione delle vivande, la cottura dei cibi ed il lavaggio delle pentole.

La cucina deve essere collegata facilmente con l'esterno attraverso un percorso breve, tale da permettere al personale addetto, tutte quelle operazioni di carico e

scarico, senza sforzi eccessivi. Il locale destinato a ripostiglio deve essere annesso al locale cucina.

Nella cucina i fornelli ed i piani di lavoro devono essere posti alla medesima altezza e presentare una superficie per far scorrere i recipienti bollenti, anziché alzarli.

Il locale cucina deve rispettare i requisiti del DPR n. 327/1980 e successive integrazioni e modificazioni.

Impianti Tecnologici

Gli impianti tecnologici a servizio della Residenza Protetta devono essere realizzati a regola d'arte e devono rispettare la normativa vigente in materia impiantistica.

Devono essere dotati di certificazione alle Norme UNI e ISO.

Pavimentazione

I pavimenti devono essere antiscivolo, in particolar modo nei bagni e nella cucina. Eventuali corridoi devono essere dotati dei necessari corrimano.

Modalità Gestionale

In riferimento all'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, la gestione delle Residenze Protette può essere affidata a soggetti privati o del privato sociale, con esperienza, almeno triennale, nel campo della gestione delle strutture residenziali per anziani e disabili.

Il coordinamento delle attività socio sanitarie espletate presso la Residenza Protetta deve essere affidata ad un assistente sociale, qualificato ai sensi della normativa vigente o a una figura professionale in possesso di titolo equipollente.

Il personale impegnato nelle attività socio assistenziali ed organizzative della Residenza Protetta è il seguente:

- un medico con rapporto di collaborazione professionale.

Nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi è attivo il servizio di guardia medica;

- un responsabile amministrativo eventualmente supportato da altro personale amministrativo in base alla capacità ricettiva della struttura residenziale;

- un terapeuta della riabilitazione ogni 20 ospiti parzialmente non autosufficienti, che necessitano di terapie di riabilitazione

- un infermiere ogni 30 ospiti;

- un addetto alla cucina;

- un assistente di base o un assistente geriatrico ogni 20 ospiti;

Le caratteristiche strutturali, organizzative e tecnologiche devono permettere l'erogabilità delle seguenti prestazioni:

- somministrazione pasti;
- assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- attività aggregative e ricreativo culturali;
- prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata.
- prestazioni terapeutiche, riabilitative ed educative.

Per favorire l'accesso alle prestazioni ospedaliere e specialistiche degli anziani ricoverati in strutture residenziali, l'ASREM nel rispetto della normativa vigente, attiva canali privilegiati di collaborazione con le strutture stesse.

Per l'assistenza specialistica e farmaceutica, le strutture possono stabilire degli accordi con l'ASREM per l'acquisizione diretta di farmaci o per la fornitura degli stessi effettuata dalle farmacie convenzionate con il S.S.N..

Disposizioni transitorie

Nel caso di strutture preesistenti e di ristrutturazioni sono accettabili misure in eccesso o in difetto entro il 20% degli standard di riferimento (DPCM 08.08.1989 e DPR 14.01.1997) rispetto a quello precedentemente indicate.

Retta

La retta giornaliera presso la Residenza Protetta, è rideterminata ai sensi della delibera del Consiglio Regionale del 14 settembre 1999, n. 329, in € 30 quale quota sanitaria e non meno di € 25 e non più di € 38, quale quota sociale.

NORMA FINALE

La Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo, annualmente, può rideterminare l'importo della retta.

Letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso.

**Il Vicepresidente
del
Consiglio Regionale**
Pardo Antonio D'ALETE

Il Consigliere Segretario
DE CAMILLIS